

Il fucile e la cartuccia per la beccaccia

Di Marco Antonio Moscatelli

Foto Moscatelli



IL FUCILE

Il fucile da utilizzare per la caccia alla beccaccia deve avere delle caratteristiche altamente specifiche, adatte a far fronte a tutte quelle particolari situazioni in cui veniamo spesso a trovarci in questo tipo di caccia.

Sul fucile da beccacce, i più blasonati autori hanno consumato fiumi di inchiostro.

Secondo il sottoscritto, a prescindere dal tipo di arma, doppietta, sovrapposto o automatico, è la canna e la sua lunghezza che rivestono una fondamentale importanza.

La canna della nostra arma, deve essere compresa tra un minimo di cm. 52 ed un massimo di cm. 66.

I latini sostenevano che la virtù sta nel mezzo, infatti, la canna che utilizzo maggiormente nelle mie uscite di caccia alla ricerca della regina è quella da cm. 60 di lunghezza, e proprio con questa misura, pur ricorrendo a misure più ridotte per fronteggiare delle specifiche situazioni, ho avuto le migliori soddisfazioni, sia nei tiri di imbracciatura a corto che su beccacce partite lunghe.

Esistono in commercio anche canne raggiate che consentono di allargare maggiormente la rosata dei pallini, utili in quei casi in cui il tiro è estremamente ravvicinato (entro i dieci metri).

Ritengo comunque che il fucile per la beccaccia debba essere scelto anche in relazione al tipo di ambiente praticato e se debba essere utilizzato per caccia specifica o per caccia mista.

Mi ripropongo di ritornare sull'argomento nei prossimi numeri del giornale, cercando di dare informazioni più dettagliate anche in relazione alle varie situazioni di caccia ed all'ambiente in cui andiamo a cercare la beccaccia.

LA CARTUCCIA

La cartuccia per la beccaccia dovrebbe avere caratteristiche tali da aprire immediatamente la rosata nei tiri a breve distanza, mantenerla stretta per i tiri lunghi, essere "morbida" nel primo caso in modo da non rovinare la nostra preda e potente nel secondo in modo da "forare" la vegetazione interposta tra noi e la quest'ultima.

Per ovvi motivi, una cartuccia con queste caratteristiche non esiste.

Chi utilizza una doppietta o un sovrapposto dotati di bigrillo è sicuramente avvantaggiato dal fatto di avere a propria disposizione l'immediata possibilità di scegliere tra due diverse cartucce; caricando infatti una dispersante in prima canna ed una cartuccia con borrhaggio privo di contenitore in seconda, si riesce ad affrontare nel modo più adeguato sia quelle situazioni di tiro corto che di tiro a media e lunga distanza.

Non bisogna comunque dimenticare che spesso, oltre alla cartuccia, serve anche una certa dose di fortuna.

Il piombo da utilizzare varia dal n° 7 al n° 10, i numeri 9 e 10 rimangono i miei preferiti per la quantità dei pallini e la grandezza della rosata.

Per poter consigliare la cartuccia giusta occorrerebbe conoscere, oltre al tipo di arma utilizzata, anche la tipologia dell'ambiente in cui si svolgono le battute di caccia, la stagione, il clima e l'altitudine.

Nella caccia alla beccaccia, la cartuccia riveste comunque un'importanza fondamentale e spesso sbagliare munizione può significare compromettere una giornata di caccia.

Come per il fucile, mi riprometto quanto prima di tornare sull'argomento.